

# “Israele sta inviando militari in servizio attivo per pestare i manifestanti pacifici sul suolo americano”

[maurzioblondet.it/israele-sta-inviando-militari-in-servizio-attivo-per-pestare-i-manifestanti-pacifici-sul-suolo-americano](https://maurzioblondet.it/israele-sta-inviando-militari-in-servizio-attivo-per-pestare-i-manifestanti-pacifici-sul-suolo-americano)

Maurizio Blondet

20 maggio 2024

I soldati israeliani hanno attaccato cittadini statunitensi nella notte tra il 30 aprile e la mattina del 1 maggio. Hanno attaccato i manifestanti disarmati con: mazze da baseball, tubi metallici, compensato, 2x4, spray per orsi, spray per puzzole, bottiglie d'acqua ghiacciate e, naturalmente, i loro pugni che hanno causato GRAVI LESIONI FISICHE e hanno quasi ucciso uno studente del quarto anno dell'UCLA.

Il nome di uno di questi soldati dell'IDF era Eliran Bismut. Era negli Stati Uniti non con un visto ma con un “pass di visita speciale” di 90 giorni che consente agli israeliani di aggirare i requisiti del visto poiché i requisiti del visto sono stati modificati per Israele il 19 ottobre 2023 (<https://archive.is/sH00c>). È UN SOLDATO ISRAELIANO CHE È VENUTO APPOSITAMENTE NEGLI STATI UNITI PER ATTACCARE I CITTADINI AMERICANI E TENTARE DI FERIRLI GRAVEMENTE O UCCIDERE.

A peggiorare le cose, il procuratore distrettuale, il capo della polizia, l'FBI, ogni L.E.O sta proteggendo attivamente questi uomini dopo che hanno tentato in modo così feroce e sfacciato di uccidere cittadini americani in live streaming. Non ci sono mandati di arresto per i loro. Non c'è alcuna indagine in corso. I media si rifiutano di parlarne! NON LASCIARE CHE QUESTA MEMORIA SIA BUCA.

Le vittime di Eliran Bismut VOGLIONO sporgere denuncia, ma la polizia di Los Angeles, il CHP, il procuratore distrettuale, l'FBI, tra le altre forze dell'ordine, si stanno RIFIUTANDO di aprire un'indagine ed emettere un mandato per l'arresto di Eliran Bismut.

Perché? Poiché Eliran Bismut NON è un cittadino statunitense, NON ha un visto, è un SERVIZIO DI SERVIZIO ATTIVO NELL'ESERCITO MILITARE ISRAELIANO.

Le azioni di Eliran Bismut sono un ATTO DI GUERRA e poiché ha preso di mira i civili è anche un CRIMINE DI GUERRA sul suolo americano secondo la Convenzione di Ginevra.

**Anonymous (ID: ZQJE4LdW) 05/19/24(Sun)16:24:45 No.468522229 Archiviato**

► >>468522777 >>468523125 >>468524706 >>468525 171 >>468526002 >>468526193  
>>468526366 >>468527268 >>468527645 >>468528472 >>468528732 >>468529052  
>>468529524 >>468531051 >>468531744 >>468531753 >>46 8531821 >>468531940  
>>468532064 >>468532483 >> 468534572

- Inviare truppe nel nostro paese per attaccare il nostro popolo = atto di guerra
- Farlo senza prima dichiarare le ostilità = crimine di guerra

- Farlo perfidamente senza uniforme e senza insegne = crimine di guerra
- Prendere di mira i civili = crimine di guerra
- Il Congresso degli Stati Uniti è obbligato a **distuggere Tel Aviv e a consegnare queste persone alla giustizia.**

Qui sotto, articolo di The Nation che denuncia il fatto:

<https://archive.is/mOD6A#selection-2419.94-2419.143>

## Organizzazione affiliata a Israele guida la reazione contro le proteste studentesche

Il Consiglio israelo-americano lavora da anni in tandem con le agenzie di intelligence israeliane. Il mese scorso, i suoi leader hanno promesso di chiudere l'accampamento dell'UCLA.

JAMES BAMFORD



*I manifestanti filo-israeliani riproducono un video intitolato "This is Hamas" di fronte all'accampamento filo-palestinese nel campus dell'UCLA il 29 aprile 2024 (Qian Weizhong/VCG tramite Getty Images)*

Era giunto il momento di reagire nei campus universitari americani. E il poco conosciuto **Israeli-American Council (IAC)**, un'organizzazione con stretti legami con l'intelligence israeliana e composta principalmente da espatriati israeliani, ha deciso che avrebbe guidato l'attacco a livello nazionale. Domenica 28 aprile, quando i membri del gruppo arrivarono sulla

Dickson Plaza coperta d'erba dell'UCLA, il CEO della IAC, Elan Carr, salì sul palco. Politico repubblicano, ex membro del Consiglio nazionale dell'AIPAC (*American Israeli Political Coommittee*) e inviato speciale per monitorare e **combattere l'antisemitismo** nell'amministrazione Trump, aveva poca considerazione per chiunque denigrasse Israele. In passato aveva paragonato l'appello al boicottaggio economico di Israele alle azioni dei nazisti. E ha detto che il gruppo Jewish Voice for Peace, i cui membri hanno preso parte alla protesta, "traffica apertamente di antisemitismo".

Tra coloro che si sono rivolti ad una folla di contromanifestanti che sventolavano bandiere israeliane, con l'accampamento che conteneva i manifestanti filo-palestinesi direttamente dietro di loro, c'era il console generale di Israele nel Pacifico sud-occidentale, Israel Bachar. A parlare è stato anche Jonathan Greenblatt, amministratore delegato dell'Anti-Defamation League. Poi è arrivato Carr, che ha annunciato che la lotta era iniziata. "Ci riprenderemo le nostre strade. Riprenderemo i nostri campus dalla Columbia University all'UCLA e ovunque nel mezzo", ha affermato. La domanda è, data la lunga storia di stretti legami della IAC con le organizzazioni di intelligence israeliane, per chi stanno riprendendo i campus?

Durante la manifestazione, un sostenitore di Israele ha tirato fuori un coltello a serramanico e ha tagliato un poster filo-palestinese mentre altri si confrontavano con manifestanti filo-palestinesi, e il volto di un manifestante era insanguinato. Quella mattina presto, alcuni contromanifestanti hanno tentato di scavalcare le barricate dell'accampamento filo-palestinese e una guardia di sicurezza è stata spruzzata con spray al peperoncino. Danielle Carr, assistente professore, ha detto di aver assistito ad un'aggressione "davvero incredibile" contro i manifestanti filo-palestinesi.

In precedenza, il gruppo aveva installato un enorme schermo video in una chiara visuale dell'accampamento. Iniziarebbero con una tecnica di guerra psicologica simile a quella usata dalle forze armate statunitensi contro i terroristi accusati di Guantánamo Bay. Un ispettore dell'FBI assegnato al campo di detenzione ha riferito in una nota di aver visto una volta un "detenuto seduto sul pavimento della stanza degli interrogatori con una bandiera israeliana drappeggiata intorno a lui, musica ad alto volume e una luce stroboscopica lampeggiante". L'ispettore lasciò la stanza, annotando in una nota che a suo avviso "tali tecniche non erano consentite, né approvate dalla politica dell'FBI".

Tale politica apparentemente non si applica alla IAC. Durante la manifestazione, hanno suonato a tutto volume l'inno nazionale israeliano, e più tardi, sullo schermo gigante che hanno allestito, i contromanifestanti filo-israeliani hanno proiettato ad alto volume video dei militanti di Hamas. Secondo il Los Angeles Times, i video includevano anche "un torrente di suoni forti e inquietanti su uno stereo – un'aquila che stride, un bambino che piange – e trasmettevano a tutto volume una versione ebraica della canzone, 'Baby Shark', a ripetizione, a tarda ora. notte, in modo che i campeggiatori non potessero dormire".

“Sfortunatamente, di notte subiamo molestie e terrori, il che può essere davvero sconvolgente”, ha detto a un giornalista uno studente laureato di 28 anni dell'accampamento.

Poi, solo due giorni dopo, i contromanifestanti filo-israeliani sono tornati per mantenere la promessa della IAC di chiudere l'accampamento in quelli che il vicerettore dell'università Mary Osako ha definito “orribili atti di violenza”. Alle 22:48, il gruppo pro-Israele si è avvicinato all'accampamento e ha lanciato a tutto volume “Harbu Darbu”, un inno di guerra israeliano che chiede vendetta per il 7 ottobre. La scrittrice di Los Angeles Piper French ha detto che i sostenitori israeliani hanno riprodotto “filmati raccapriccianti dell'accampamento di ottobre”. 7 attacchi. Hanno anche suonato, in loop, una canzone per bambini che i soldati dell'IDF avrebbero fatto esplodere per ore contro i prigionieri palestinesi come forma di tortura”, così come una canzone israeliana sulla campagna delle Forze di Difesa Israeliane a Gaza. Poi tornarono dopo mezzanotte.

## Problema attuale

---



### Numero di maggio 2024

Ben presto hanno cominciato ad abbattere le barriere che proteggevano i manifestanti filo-palestinesi e ad attaccare violentemente quelli all'interno.

“La violenza è stata istigata da dozzine di persone viste nei video che protestavano contro l'accampamento degli studenti”, ha affermato un rapporto investigativo del *New York Times* , dopo aver esaminato più di 100 video. “I video mostravano i contro-manifestanti che attaccavano gli studenti nell'accampamento filo-palestinese per diverse ore, **picchiandoli con bastoni, usando spray chimici e lanciando fuochi d'artificio come armi...** Uno è stato lanciato in direzione di un gruppo di manifestanti che trasportavano una persona ferita fuori dall'accampamento”.

Altri, indossando maschere , hanno attaccato con assi di legno, tubi di plastica, pali di metallo , spray al peperoncino e mazze d'orso. Secondo Piper French , “Una folla di uomini... si lanciava a due a quattro con i chiodi sporgenti e minacciava di morte e di stupro. Hanno preso a pugni e picchiati quattro studenti giornalisti, ne hanno portato uno a terra e lo hanno picchiato a lungo”. Venticinque manifestanti filo-palestinesi sono stati portati in ospedale.

Né c'è stato alcun aiuto da parte della polizia locale, che stranamente ha aspettato più di tre ore e mezza prima di sedare la violenza unilaterale. ” Un'orda di vigilantes anti-palestinesi ha attaccato l'accampamento studentesco”, si legge in un avviso sul sito di Jewish Voice for Peace. “La sicurezza del campus, la polizia di Los Angeles e gli amministratori sono rimasti a guardare mentre la folla che sventolava bandiere israeliane prendeva d'assalto l'accampamento, picchiava gli studenti con oggetti contundenti, sparava loro fuochi d'artificio e li aggrediva con armi chimiche, provocando dozzine di feriti gravi”. La violenza è continuata “per ore e ore, senza che nessuno intervenisse”, ha detto Bharat Venkat, professore associato. “Pensavo che uno studente sarebbe stato ucciso.”

**Nel gruppo di poliziotti c'era Aaron Cohen**, un noto istruttore di polizia civile che insegna tattiche di controspionaggio in stile israeliano. Ad un certo punto, si è travestito con una kefiah, una tradizionale sciarpa palestinese a scacchi, che gli nascondeva il volto tranne gli occhi, e si è infiltrato nell'accampamento. Secondo il suo sito web , Cohen aveva precedentemente lavorato per l'unità israeliana *mista'aravim* o “arabista”, un gruppo “specificamente addestrato per integrarsi tra la popolazione araba locale e... incaricato di eseguire arresti terroristici ad alto rischio, raccolta di informazioni e omicidi mirati; e usano il travestimento e la sorpresa come arma principale.

In seguito disse : “Così ieri sera ho fatto una piccola indagine speciale... Così ho tirato fuori la vecchia kefiah, che è diventata il nuovo simbolo hipster nazista, me la sono avvolta correttamente intorno al viso... e sono andato all'UCLA non appena si fece buio e si infiltrò fino a quell'accampamento. Ho trascorso circa un'ora lì attorno al perimetro.” Ha detto di essere stato invitato a unirsi all'ufficio dello sceriffo “dietro il filo con la loro squadra di risposta speciale”, una chiara indicazione degli stretti legami tra ex membri dell'intelligence israeliana e delle forze dell'ordine statunitensi.

Molto prima delle proteste e delle manifestazioni nel campus dell'UCLA, il Consiglio israelo-americano ebbe le sue origini su un tovagliolo da cocktail in un ristorante nel 2006. Fu un'idea dell'allora console generale israeliano a Los Angeles, Ehud Danoch. Voleva riunire la numerosa popolazione di espatriati israeliani negli Stati Uniti, formando così un potente gruppo di pressione a sostegno delle politiche del governo israeliano. Tra i suoi principali fondatori, ex presidente nazionale e attuale membro del consiglio c'è Adam Milstein, nato in Israele, un multimilionario promotore immobiliare di Los Angeles e criminale. Nel 2008, si è dichiarato colpevole e ha scontato una pena detentiva per due capi di imputazione di evasione fiscale federale. Faceva parte di un'elaborata cospirazione gestita da un gran rabbino di New York che si estendeva da Israele a New York a Los Angeles. Ha utilizzato falsi enti di beneficenza, tra cui una yeshivah, una scuola ebraica ortodossa, per evadere le tasse e riciclare milioni di dollari. I pubblici ministeri l'hanno definita " un'impresa sorprendentemente complessa e sinistra ". E l'IRS ha detto: "Questo non era un caso di religione, tradizione o donazioni di beneficenza. Questo era semplicemente un caso di avidità. Subito dopo il suo rilascio, Milstein fece una richiesta molto strana al Dipartimento di Giustizia. Voleva volare in Israele dove, tra le altre cose, avrebbe "incontrato il primo ministro israeliano", Benjamin Netanyahu. Il Dipartimento di Giustizia ha accolto la richiesta.

**Per anni, la IAC è stata in gran parte finanziata e guidata dal mega-miliardario di Las Vegas Sheldon Adelson, il principale contribuente alla campagna Trump del 2020.**

L'organizzazione ha anche stretti legami con l'intelligence israeliana. Per anni, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu era sempre più preoccupato dal crescente attivismo filo-palestinese nei campus universitari americani, e in particolare dal movimento di boicottaggio, disinvestimento e sanzioni (BDS) che prendeva di mira Israele. Più il movimento prendeva piede nei campus, più Netanyahu era preoccupato di perdere i miliardi di aiuti americani e il suo fondamentale sostegno alle Nazioni Unite. Bisognava fermarlo. Ha quindi affidato a Gilad Erdan, uno stretto confidente, responsabile dell'oscuro Ministero degli Affari Strategici, la massima priorità di lanciare operazioni segrete all'interno degli Stati Uniti per schiacciare il movimento filo-palestinese e perseguire segretamente i suoi sostenitori, in ogni modo possibile. .

Il quartier generale segreto di Erdan era nascosto al 29° piano di un grattacielo di uffici, la Champion Tower, nel quartiere di Bnei Brak a Tel Aviv.

E nel 2016, il vice di Erdan al ministero, il direttore generale Sima Vaknin-Gil, ha detto a un comitato governativo che l'obiettivo del suo ministero era perseguire il movimento di boicottaggio filo-palestinese americano in modo che "la narrativa del mondo non sia quella Israele equivale all'apartheid". In un altro punto, ha chiarito come il ministero avrebbe raggiunto questo obiettivo. "Per fare ciò", ha detto, "dobbiamo usare trucchi e astuzia". Il che si tradurrebbe in operazioni segrete e attività clandestine negli Stati Uniti.

La chiave delle loro operazioni negli Stati Uniti era un'unità di intelligence altamente sofisticata che prendeva di mira americani innocenti in tutto il paese. È stato descritto ai membri della IAC nel 2016 da Sagi Balasha, un ex alto funzionario israeliano che è stato amministratore delegato della IAC dal 2011 al 2015. Poi è tornato in Israele e ha assunto la direzione di Concert, un'organizzazione di facciata segreta gestita dal Ministero della Salute. Affari strategici dove chiama Vaknin-Gill, "il mio partner". E tra i suoi progetti c'era Israel Cyber Shield. "Abbiamo iniziato a creare un progetto chiamato Israel Cyber Shield", ha detto. "Questa è in realtà un'unità di intelligence civile che raccoglie, analizza e agisce sugli attivisti del movimento BDS, sulle sue persone, organizzazioni o eventi. E gli diamo tutto ciò che raccogliamo. Stiamo utilizzando il sistema di dati e di intelligence più sofisticato nel mercato israeliano".

E tutto ciò che raccolgono, secondo Vaknin-Gil, include la sorveglianza su studenti, fedeli e lavoratori in tutto il paese, qualsiasi gruppo che possa sostenere o essere solidale con la causa palestinese e di boicottaggio. Descrivendo i vari elementi delle operazioni segrete, ha detto : "Il primo è l'intelligence, l'intelligence... Ciò che abbiamo fatto è stato mappare e analizzare l'intero fenomeno [filo-palestinese] a livello globale. Non solo gli Stati Uniti, non solo i campus, ma i campus e l'intersezionalità, i sindacati e le chiese". E la segretezza era fondamentale. "Siamo un governo diverso che lavora su suolo straniero e dobbiamo essere molto, molto cauti", ha detto.

C'erano buone ragioni per la segretezza di Israele. Tra gli obiettivi principali c'era Linda Sarsour, leader sia del movimento palestinese che di Black Lives Matter, che ha appoggiato il boicottaggio nel 2016. È stata anche una delle principali organizzatrici della marcia delle donne dopo l'insediamento del presidente Donald Trump. Secondo un'indagine del quotidiano israeliano *Haaretz* , tra il materiale che l'unità Cyber Shield è riuscita a ottenere segretamente da Sarsour c'era un file protetto da password "contenente informazioni sui suoi genitori, e un altro file con più di 10 pagine tutte contrassegnate con la scritta 'Confidenziale'. '... Il dossier si concludeva con una sintesi che evidenziava i suoi apparenti punti deboli.' Una volta raccolti, i dati venivano poi inoltrati per essere utilizzati da un'altra unità segreta israeliana che prendeva di mira gli americani, nota come Act.iL, che avrebbe poi potuto sfruttare i "punti deboli" di Sarsour. Act.iL ha avuto una nascita insolita.

Il 4 giugno 2017, il governatore di New York Andrew Cuomo ha nominato Erdan " Gran Maresciallo Onorario " della Celebrate Israel Parade, nonostante fosse il capo delle operazioni segrete di Netanyahu negli Stati Uniti. Ma Cuomo aveva trascorso gran parte del suo mandato assecondando i sostenitori di Israele tra i suoi quasi 2 milioni di elettori ebrei e aveva invitato Erdan a marciare accanto a lui attraverso il centro di Manhattan. Ore dopo, Erdan ha ripagato Cuomo per quell'onore lanciando la sua nuova operazione: una rete di allevamenti segreti di troll negli Stati Uniti diretti da Israele. L'idea era quella di incoraggiare gli studenti filo-israeliani a scaricare un'app israeliana attraverso la quale avrebbero potuto rispondere alle "missioni" dirette dal governo israeliano per prendere di mira e molestare segretamente i critici di Israele e i sostenitori palestinesi, come Sarsour.

L'app contava presto oltre 20.000 potenziali troll online, molti dei quali ebrei americani, e un budget di 1,1 milioni di dollari. Sebbene sviluppato e controllato dal Ministero degli Affari Strategici di Erdan, è stato ampiamente sostenuto da Adelson e Milstein della IAC, che hanno prestato servizio nel suo consiglio di amministrazione. La sala operativa dell'operazione era appena fuori Tel Aviv e l'uomo responsabile era Yarden Ben-Yosef, un maggiore di riserva in quella che chiamava "un'unità di intelligence d'élite". "Lavoriamo con il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero degli Affari Strategici, ci consultiamo con loro e gestiamo progetti comuni", ha detto a una pubblicazione israeliana . "Lo stesso vale per le agenzie di intelligence", ha aggiunto. "Parliamo tra noi. Lavoriamo insieme."

Nel 2018, l'operazione aveva aperto allevamenti di troll diretti da Israele negli Stati Uniti e stava completando 1.580 missioni a settimana . Ad un certo punto l'allevamento di troll di Boston ha creato una missione per prendere di mira una chiesa locale che stava trasmettendo un documentario che ritenevano eccessivamente critico nei confronti di Israele. Il testo proposto dell'e-mail faceva paragoni con la rivolta dei suprematisti bianchi a Charlottesville, in Virginia, e chiamava il narratore del film "un noto antisemita". Ciò che accade spesso in questi casi è che la stanza della guerra dirige poi i troll in uno sciame di social media. Quindi mascherano i loro legami con Israele e attaccano gli obiettivi, in questo caso i fedeli cristiani. L'idea è quella di "cancellare" il documentario.

Tra coloro che furono soddisfatti del successo dell'allevamento di troll c'era Shoham Nicolet, uno dei fondatori della IAC e all'epoca suo amministratore delegato. "Nicolet", secondo un giornalista israeliano presente, "era visibilmente emozionata mentre parlava via Skype con la squadra nella nuova sala operativa. "Immagina altre 20 stanze come questa, non solo negli Stati Uniti ma in tutto il mondo", ha affermato con entusiasmo."

Una volta che la stanza della guerra ottenne i file riservati di Linda Sarsour, insieme ai modi per sfruttare le sue debolezze, i troll americani dell'organizzazione furono incaricati di attaccarla. Utilizzando i dati, hanno preparato una lettera che è stata distribuita tramite i suoi troll nel tentativo di cancellarla dalle future apparizioni nei college e nelle università, cosa che in gran parte ha avuto successo. Alla fine, Ben-Yosef ha confermato ad *Haaretz* che Act.il riceve materiale trasmessogli dall'unità Israel Cyber Shield. "La nostra cooperazione con [ICS] è simile a quella che abbiamo con altri gruppi e include la condivisione di dati", ha affermato.

Ancora un'altra organizzazione collegata alla IAC che prende di mira gli studenti americani critici nei confronti di Israele o sostenitori della Palestina è la Israel on Campus Coalition (ICC). Con sede a Washington, DC, è supportato da Milstein della IAC, che siede nel consiglio di amministrazione e aiuta a finanziarlo attraverso la fondazione di famiglia . La Corte penale internazionale agisce come una sorta di centro di sorveglianza studentesca clandestina a livello nazionale per conto di Israele. Come nel caso degli allevamenti di troll, riceve in modo confidenziale informazioni sugli studenti filo-palestinesi da studenti filo-israeliani cooperanti nei college e nelle università di tutto il paese. Molte di queste



informazioni vengono poi incluse in un “intelligence brief” e riferite al Ministero degli Affari Strategici. Sulla base di queste informazioni, l’ICC persegue gli obiettivi degli studenti. “Abbiamo costruito questa massiccia campagna politica nazionale per schiacciarli”, si vantò una volta Jacob Baime, il direttore esecutivo dell’organizzazione, in un registratore nascosto.

Per prendere di mira migliaia di studenti in tutto il paese, la stanza della guerra dell’ICC è dotata di monitor a schermo piatto e di alcune delle tecnologie di intelligence più avanzate sul mercato. Un tempo utilizzava il software Radian6, che monitorava le conversazioni online in tempo reale da oltre 150 milioni di fonti di social media. “Lo stiamo gradualmente eliminando nel corso del prossimo anno e stiamo introducendo una tecnologia più sofisticata sviluppata in Israele”, ha detto Baime. La segretezza, tuttavia, è fondamentale. “Il novanta per cento delle persone che prestano molta attenzione a questo spazio non hanno idea di cosa stiamo effettivamente facendo, cosa che mi piace”, ha detto. “Lo facciamo in modo sicuro e anonimo, e questa è la chiave.”

Ora, la IAC ha annunciato l’ultimo fronte della guerra in continua espansione di Israele contro gli studenti americani: reprimere le proteste e le manifestazioni che cercano di porre fine al genocidio israeliano a Gaza e alla sua brutale occupazione militare della Palestina. È una guerra a lungo combattuta in segreto dal Ministro degli Affari Strategici Erdan, e a lungo sostenuta da Milstein, cofondatore della IAC. È arrivato al punto di definire la lotta per i diritti dei palestinesi e il boicottaggio di Israele “un sofisticato movimento di odio impegnato nella distruzione del popolo ebraico”, su *The Times of Israel* nel 2017. “Dobbiamo andare all’attacco”, disse in un discorso quell’anno al vertice del Center for Entrepreneurial Jewish Philanthropy. “Dovremmo insegnare loro che chiunque ci attacchi, c’è un prezzo, c’è una responsabilità. Dobbiamo andare all’attacco”. A giudicare dalle ore di percosse e violenze rivolte agli studenti dell’UCLA da parte dei contromanifestanti che saldavano pali metallici la settimana scorsa dopo il raduno della IAC, Milstein ed Erdan, ora ambasciatore di Israele presso le Nazioni Unite, sembrano aver finalmente esaudito il loro desiderio.